

Accademia

[Della Felicità]

MASTER IN COACHING

LAVORO - MODELLI 1

IL DESIDERIO

C'è un desiderio collettivo sempre più forte di lavorare guidati da uno scopo.

È il bisogno di fare qualcosa che abbia un significato. Vogliamo dare il nostro contributo e per di più guadagnarci da vivere facendolo. È chiedere troppo? Apparentemente sì...

CIÒ CHE CI È STATO DETTO

- Ci è stato detto che se lavoriamo duro saremo ricompensati;
- Che se facciamo quello che amiamo, non dovremo lavorare un solo giorno nella nostra vita;
- Che se seguiamo le nostre passioni, i soldi arriveranno;
- Ci è stato anche detto che non dovremmo chiedere troppo;
- Che non possiamo fare la

differenza e fare soldi allo stesso tempo;

- Che non dovremmo chiedere di più perché abbiamo già abbastanza;

CIÒ CHE ABBIAMO SCOPERTO

- È che quando lavoriamo solo ci danno per scontati;
- Che quando facciamo quello che ci piace, in realtà non è veramente un lavoro;
- Che quando seguiamo le nostre passioni, il denaro scompare;

CIÒ CHE VOGLIAMO

- Vogliamo di più;
- Vogliamo creare e guadagnare;
- Apprezziamo quello che abbiamo, ma desideriamo di più;
- Ci struggiamo perché vogliamo di più. Ma più di che cosa?

LA COSA SFUGGENTE

La disoccupazione è stata per diversi anni la storia da prima pagina sulla forza lavoro americana. Ma c'è un'altra tendenza, meno conosciuta ma più diffusa, di cui dovremmo preoccuparci. Nel mese di aprile 2012, Kelly Services ha pubblicato un rapporto dopo aver realizzato un sondaggio su un campione di 170.000 persone di trenta paesi e di età diverse. Ecco cosa ha scoperto:

- Oltre il 52% degli intervistati ha dichiarato che il proprio lavoro attuale non trasmette loro un senso;

- Il 44% non si sente apprezzato dal datore di lavoro;
- Il 66% intende cercare un nuovo lavoro entro il prossimo anno.

Questi numeri descrivono un'epidemia. Collettivamente, a livello globale, siamo insoddisfatti dello status quo. E le persone che hanno un lavoro che amano? Cercano qualcosa di più. Qualcosa che anche tutte le persone al vertice cercano. Riesci a immaginare quale sia questa cosa sfuggente? Secondo Kelly Services, è il significato.

Anche se il rapporto di Kelly è accurato, non c'è bisogno di uno studio globale per sapere che le persone vogliono più significato dal proprio lavoro.

L'EPIDEMIA

Non hai un lavoro pieno di significato? Io lo chiamo Lavoro Senzatetto. Se hai un Lavoro Senzatetto potresti...

- essere eccezionale in quello che fai, ma non ricevere energia dal tuo lavoro;
- sentire sempre di più che i tuoi valori personali sono in contrasto con i valori perseguiti (non pubblicamente) nel tuo ambiente di lavoro;
- sentirti sottovalutato perché non guadagni per quello che vali;
- sentirti incompreso perché non ottieni il riconoscimento che meriti;

- sentirti stressato e in preda al panico perché non guadagni i soldi di cui hai bisogno;
- sentirti disperato perché non stai facendo nulla che significhi qualcosa per te.

Può essere estenuante. Può portare alla depressione, al sotto-guadagno e a problemi relazionali.

Un Lavoro Senzatetto può essere una grave minaccia per la salute e il benessere e, proprio come nel caso dei senzatetto reali, il Lavoro Senzatetto è stereotipato.

Non sei felice del tuo lavoro? Devi essere ingrato, ignorante o pigro, dice la saggezza convenzionale. Ma questo non potrebbe essere più lontano dalla verità. Le persone con cui lavoro, che stanno combattendo il Lavoro Senzatetto, sono solitamente istruite, addirittura laureate. Sono industriose, appassionate, vogliono impegnarsi dove possono fare la differenza e riuscire a pagare le bollette. Queste non sono persone per cui sentirsi dispiaciuti o da biasimare per non averci provato abbastanza. Cercano, spesso per anni, di trarre il meglio dalla loro situazione.

Sono artisti, avvocatessse, ingegneri, wedding planner, banchieri e fotografe. Sono neolaureati, quasi pensionate, zombie da ufficio e imprenditori che si sono persi.

Se non sei uno di loro, probabilmente vivi con una persona così, o ci lavori insieme. Sono dappertutto. Alcuni dei nostri migliori e più brillanti talenti hanno un Lavoro Senzatetto e questa perdita è grave per tutti.

L'ACCETTAZIONE

Quelli di noi che hanno un Lavoro Senzatetto sono arrivati ad accettare alcune credenze piuttosto sbagliate.

Noi accettiamo:

- che lavoro = infelicità
- che bisogna aspettarci di annoiarci
- che essere trattati male dai superiori fa parte del gioco

Cosa ci aspettiamo in cambio?

- una busta paga
- una nuova riga su LinkedIn
- sicurezza (o almeno l'illusione della sicurezza)

Vorremmo:

- essere riconosciuti per il nostro lavoro
- essere sfidati a mettercela tutta
- essere energizzati da quello che facciamo

LA PROMESSA

Puoi fare un lavoro pieno di significato senza dover vivere in un furgone giù al fiume. Lo prometto!

E se ti dicessi che c'è un nuovo modello di lavoro e che il mancato riconoscimento di questo nuovo modello ti sta costando tempo, denaro e salute? Beh, è esattamente così! Lo scopo è quello di darti una nuova comprensione del lavoro nel 21° secolo.

Voglio aiutarti a colmare il divario tra guadagnarsi da vivere e avere una vita. Voglio spiegarti quello che sta già accadendo intorno a te e dentro di te, così che tu possa vedere la tua situazione lavorativa in un modo nuovo. Nuovi pensieri = nuove possibilità.

Se hai un capo, un business, o entrambi (o nessuno dei due), questa conversazione ti riguarda. I principi sono gli stessi; il modo di implementarli può essere diverso.

Sappi:

- Il lavoro te lo crei tu
- Puoi lavorare creando significato e facendo soldi
- Fare il lavoro giusto è come tornare a casa

IL CORAGGIO DI COMINCIARE

Facciamo un patto: ti mostrerò in che modo ti sei ritrovato impantanato nel tuo lavoro, ti insegnerò i nove elementi di ogni lavoro guidato da uno scopo, ti illustrerò il nuovo modello di lavoro e ti dirò come iniziare il tuo viaggio verso un lavoro da chiamare “casa”. L’obiettivo? Che tu cominci a vedere il nuovo modello come possibile per te e a condurre il tuo lavoro con una migliore comprensione delle forze che sono in gioco attorno a un lavoro pieno di significato.

Conoscenza può significare potere, ma anche coraggio. Alla fine di questa dispensa spero che tu avrai trovato il coraggio di iniziare a fare quei cambiamenti che vuoi fare nel tuo lavoro. Non devi fare tutto dalla sera alla mattina, ma iniziare.

IL GUAIO

Sei intelligente, istruito e capace, ma il tuo lavoro Non funziona? Come sei arrivato a questo? Come ti sei cacciato in questo guaio?

Perché continui a trovare lavori che non fanno per te? In questa sezione, condividerò la mia analisi non scientifica e incompleta, basata sulla mia esperienza, le mie osservazioni, il lavoro con le mie clienti e molte conversazioni con amici e parenti su questo guaio. Per cominciare, sappi che non sei da solo.

Cominciamo a fare previsioni sul lavoro di una persona molto presto. A volte anche prima che sia nata. Quale genitore non ha fantasticato sulla vita del proprio bambino prima che

fosse nato? La gente fa commenti del tipo: “Oh, che calci che tira! Diventerà un calciatore” oppure “Forse farà l’insegnante come la sua mamma”. Abbastanza innocuo, ma c’è uno schema che poi si ripete durante l’infanzia.

Pensa alle prime conversazioni che hai avuto sul lavoro. Potrebbe essere stato durante un gioco di imitazione con gli amici, oppure un adulto può averti chiesto: “Cosa vuoi fare da grande?”. Hai scelto di voler essere ballerina, o veterinario, o giocatore di basket. Stavi scegliendo il modello di qualcosa, un’uniforme, una silhouette.

Potresti essere stato incoraggiato dagli adulti, se le tue caratteristiche fisiche corrispondevano al modello di lavoro che avevi nominato. “Guarda che gambe lunghe; saresti un grande giocatore di basket”.

Potresti essere stato incoraggiato dagli adulti, se le tue passioni corrispondevano al modello di lavoro che avevi nominato. “Tu ami i gattini così tanto, scommetto che saresti un’ottima veterinario”.

Il problema è che le tue caratteristiche, abilità e passioni, da sole, non sono sempre indicatori di un lavoro pieno di significato. Quando cresci, nessuno ti dice nulla sul fatto che essere bravo in qualcosa o avere una passione non significa che questa sarà un buon lavoro per te.

Al contrario, potresti essere stato scoraggiato se gli adulti hanno pensato che le tue idee fossero irrealistiche o che non andassero bene per te. “Le ragazze non giocano a pallacanestro”; “Non molte persone riescono a diventare giocatori professionisti”; “I veterinari non guadagnano tanto”. Bam! Abbattuti all’età di sette anni.

Non c’è dubbio che questi primi messaggi plasmino la nostra comprensione del lavoro. L’elenco dei non puoi, non farai, non dovresti inizia ad accumularsi prima ancora di aver imparato a fare le divisioni. Non dobbiamo dire ai nostri figli quello che non possono fare; ci penserà già il mondo a questo. È nostro compito iscriverli a danza, far loro conoscere i giocatori di basket e portarli dal veterinario in modo che inizino a vedere la versione reale, non l’apparenza, di un lavoro. Uno sguardo a un intervento chirurgico su un gatto mi ha fatto mettere una croce sopra a quella voce della mia lista.

IL DIVARIO SCUOLA/LAVORO

Credo che l’idea sia di scegliere un lavoro e poi specializzarti in qualcosa che ti per metterà di riuscire in questo lavoro. Alzi la mano chi si sentiva preparato a prendere decisioni sul suo futuro lavoro all’età di diciotto anni. Noi non insegniamo ai giovani ciò che significa veramente guadagnarsi da vivere o quali siano i segnali di un lavoro pieno di significato.

La maggior parte delle università non sono al passo con i lavori del 21° secolo e, di conseguenza, milioni di studenti stanno lavorando e pagando per un'istruzione che non necessariamente servirà loro nel lungo periodo.

Sono fermamente convinta che i test attitudinali facciano più male che bene. Un test può essere in grado di rilevare alcune opzioni interessanti, ma non può valutare tutti i fattori che rientrano nella scelta di un lavoro, e si tratta di una decisione, non di un mistero pre-ordinato che solo i chiromanti possono indovinare per voi.

Un altro problema si presenta dopo aver ottenuto il diploma di laurea: siete tentati di usarlo. Gli economisti chiamano questo fenomeno "fallacia dei costi sommersi", perché prendi una decisione a favore di ciò su cui hai già investito, spesso a discapito di ciò che sarebbe la cosa migliore nel presente. Ti senti obbligato a fare uso dell'istruzione che hai scelto. A volte questo funziona, ma altre volte mantiene le persone bloccate in lavori sbagliati per anni. Decenni, addirittura.

LO SCHEMA NEGLI ANNI DEL BABY BOOM

Lo schema negli anni del baby boom è più o meno così:

- scegli una professione sicura
- vai all'università e laureati in un ambito correlato

- trova un impiego nella professione scelta
- fai carriera
- rimani nello stesso campo e spesso nella stessa azienda finché pensione non vi separi

Lo schema degli anni del baby boom è piuttosto rigido, ma anche abbastanza sicuro. C'è un chiaro percorso dalla A al LAVORO e anche se non hai un posto di lavoro assicurato alla fine della tua formazione, questa è l'idea. Fai le mosse previste e avrai il lavoro previsto.

Questo modello è una reliquia del passato. E' stato utile a quei tempi, ma ora sta diventando obsoleto. Lo lasceremo andare gradualmente; o meglio, lo stiamo già lasciando andare.

Per alcune professioni, il percorso rimane chiaro. Non ho visto nessun chirurgo fai-da-te autodidatta ultimamente. Almeno non con le carte in regola.

Per molti lavori e per molte persone guidate da uno scopo, le parole sono state cancellate, le mappe sono state bruciate... Il perseguimento di un lavoro pieno di significato è spesso non lineare. Eppure non è la natura tortuosa di questa ricerca il vero problema. Il guaio è che ti aspetti che oggi il tuo lavoro segua lo stesso schema degli anni del baby boom. Non è più così.

L'utilizzo di questo vecchio paradigma come tabella di marcia ti costa tempo, denaro, salute e ti allontana da un lavoro da chiamare "casa". Hai mai provato a utilizzare lo smartphone per andare da qualche parte, ma Google Maps non è ancora aggiornato sul tracciato di un nuovo quartiere? È la stessa cosa. Tu fai quello che la mappa dice, ma finisci comunque nel posto sbagliato. Imprechi e fai una svolta a U, cercando la strada verso la tua destinazione. Maledizione alla mappa.

Sempre secondo lo schema degli anni del baby boom:

- Lavori tutta la vita e poi in vai pensione in modo da potertela godere;
- Lavoro significa guadagno, ed è separato dal resto della tua vita;
- Cerchi di accumulare un bel mucchio di soldi e spera in quel magico milione di dollari;
- Il lavoro si prende le tue energie e poi tu le recuperi durante il fine settimana e alla sera. Divertimento rimandato, accumulo, separazione tra lavoro e vita.

Come vedremo più avanti, non vogliamo più questo. Almeno, non noi che siamo guidati da uno scopo.

LA RIVOLTA DELLA FELICITÀ

Non più soddisfatti dello schema del baby boom, molti appartenenti alla Generazione X (talvolta incoraggiati dai loro genitori della generazione del baby boom) hanno adottato un approccio diverso al lavoro.

"Fai ciò che ti rende felice".

"Fai quello che ami e il denaro arriverà".

"Segui i tuoi sogni."

Il guaio della rivolta della felicità è che ciò che veniva seguito di solito era sbilanciato verso l'auto-espressione. Per la maggior parte delle persone guidate da uno scopo, l'espressione di sé è una parte importante dell'equazione, ma non può essere l'unica parte.

Come si fa a monetizzare l'espressione di sé? Conosco molte persone che sono riuscite a fare proprio questo, ma il loro lavoro va sempre oltre l'auto-espressione, verso qualcosa di grande valore o di servizio agli altri.

IL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

Diversi anni fa, è iniziata a diffondersi attraverso Internet una tendenza che chiamerò "il movimento di liberazione". Si tratta di un altro rifiuto dei valori di accumulo/stabilità/recinti vari definiti negli

anni del baby boom. I ragazzi simbolo del movimento di liberazione erano per lo più ventenni i cui beni terreni potevano stare tutti in uno zaino da hipster. A volte si chiamavano minimalisti e la libertà era il valore a cui davano più importanza. Insieme è arrivata la mobilità e i vantaggi di uno stile di vita da rinnegati tappabuchi. Se il movimento di liberazione evoca per alcuni uno scenario da sogno senza legami e senza fissa dimora, certamente non si addice a tutti. Che dire di persone con bambini? E dei mutui? Il richiamo del movimento di liberazione può essere stato allettante ma, per la maggior parte di noi, non abbastanza allettante per farci lasciare alle spalle una vita stabile. Finché era un movimento marginale, il movimento di liberazione è stato un passo naturale e necessario per l'evoluzione del lavoro del nostro tempo.

IL MOVIMENTO DELLO SCOPO

Chi sta avendo successo oggi? Le persone appena uscite dalla scuola, giovani professionisti, nonni, persone con bambini. Vogliono una sfida. Vogliono una vita comoda ma, soprattutto, vogliono significato. Lo scopo è la loro motivazione fondamentale, non la stabilità, l'auto-espressione o la libertà.

GLI ELEMENTI

Tutti i lavori guidati da uno scopo hanno nove elementi di base in comune. Quali sono questi elementi? Il tuo attuale lavoro si fonda su di essi? Scopriamolo.

Allora, com'è un lavoro guidato da uno scopo? Che cosa stiamo cercando veramente? Come possiamo definire "pieno di significato" e cominciare a capire gli elementi costitutivi di questo concetto?

La prima cosa da capire è che un lavoro guidato da uno scopo non significa fare solo cose pseudo artistiche o senza scopo di lucro. Non significa lavorare da casa per salvare il mondo. Qualsiasi tipo di carriera o di lavoro può essere guidata da uno scopo per la persona giusta.

Io non potrei essere un avvocato guidato da uno scopo, né un medico, un agente di viaggio o un pittore, perché queste cose non attivano i miei “pulsanti-scopo”.

Potrei trovare un significato nell'essere formatrice, coach, counselor, addestratrice di animali, scrittrice o anche attrice, nelle giuste circostanze. Uno qualsiasi di questi lavori, se costruito su misura per me, potrebbe soddisfarmi.

Questo è un buon momento per dire che non credo nel lavoro perfetto. Pensi che ci sia solo una cosa al mondo che puoi fare per riempirti il cuore e il portafoglio allo stesso tempo? Non me la bevo. Penso che tu abbia molto di più da mettere in gioco. Questo mito è spesso perpetuato dagli artisti. E' un modo di dire comune tra gli attori di andare avanti a recitare “solo se non riesci a fare altro”. È un concetto molto romantico, ma è anche un po' offensivo per la professione di attore e per le persone. Gli attori che conosco sono persone equilibrate, competenti, che potrebbero eccellere in molte cose diverse. Sono attori perché scelgono di esserlo, non perché sono destinati a esserlo dai loro limiti.

Ok, quindi, se tutti i tipi di lavoro sono disponibili, come si fa a iniziare a scoprire quelli che potrebbero essere giusti per te? Ho identificato nove elementi che caratterizzano le persone guidate da uno scopo.

La maggior parte delle persone hanno da due a quattro di questi tra i loro valori primari ma, per avere il “pacchetto completo”, abbiamo bisogno che tutti e nove questi desideri siano soddisfatti dal nostro lavoro.

Anche se non sei riuscito bene a inquadrare ciascuna di queste cose, è probabile che stiano ancora influenzando le tue scelte e i tuoi sentimenti riguardo al lavoro. La mia speranza è che tu ti senta a tuo agio tra queste pagine e scopra che non sei il solo a volere quello che vuoi, che trovi anche le parole per descrivere quella “cosa” che provi da un po' di tempo. Forse ti arrabbierai perché il tuo lavoro attuale non offre molti (o nessuno) di questi elementi. In entrambi i casi, una volta che saprai quali sono gli elementi primari per te, potrai fare uno sforzo consapevole per par sì che il tuo lavoro li includa.

I NOVE ELEMENTI

Gli elementi di base di un lavoro guidato da uno scopo sono:

1. Contributo
2. Auto-espressione
3. Partecipazione
4. Creazione
5. Autonomia
6. Riconoscimento

7. Compenso
8. Crescita
9. Qualità della vita

Queste sono le cose che oggi giorno per noi costituiscono un lavoro pieno di significato. Diamo uno sguardo più da vicino a ciascuno di essi, così possiamo contestualizzarli.

1. CONTRIBUTO

Vogliamo dare. Vogliamo essere parte di qualcosa più grande di noi. Vogliamo che il nostro lavoro sia un'offerta a qualcosa in cui crediamo. Vogliamo influenzare gli altri e lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. Pensiamo ad un bene più grande e vogliamo che le nostre azioni facciano la differenza. Vediamo ciò che potrebbe essere e vogliamo sporcarci le mani al servizio della nostra visione. Vogliamo lasciare un'eredità positiva.

Come ti senti riguardo al contributo nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	-----------------------------	-----------

2. AUTO-ESPRESSIONE

Vogliamo condividere ciò che siamo. Vogliamo che le parti più intrinseche di noi stessi facciano parte dello stipendio. Vogliamo ottenere soddisfazione personale da quello che facciamo. Vogliamo che ci piaccia chi siamo quando siamo al lavoro. Vogliamo che il lavoro sia personale e vogliamo dare tutte noi stesse nello svolgerlo.

Come ti senti riguardo all'auto-espressione nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	-----------------------------	-----------

3. CREAZIONE

Eccelliamo nel fare. Facciamo cose, esperienze, connessioni, cambiamenti. Vogliamo innovare, migliorare le cose, risolvere i problemi. Vogliamo creare qualcosa dal nulla. Vogliamo dare forma, cambiare e inventare. Vogliamo fare cose degne di meraviglia e condividerle con il nostro gruppo.

Come ti senti riguardo alla creazione nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	--------------------------------	-----------

4. PARTECIPAZIONE

Non abbiamo bisogno di essere letteralmente i padroni della società, ma vogliamo sentirci parte integrante e integrata. Vogliamo sapere che ciò per cui stiamo lavorando è “nostro”, non soltanto “loro”. Vogliamo essere corresponsabili delle vittorie e degli errori. Vogliamo avere una quota di partecipazione in ciò che accade.

Come ti senti riguardo alla partecipazione nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	--------------------------------	-----------

5. AUTONOMIA

Vogliamo libertà, controllo e autogoverno. Siamo eccellenti

collaboratori e sappiamo seguire le istruzioni. In realtà, apprezziamo profondamente le linee guida e le limitazioni ma, una volta che le abbiamo, vogliamo mettere alla prova le nostre competenze. Stiamo bene quando abbiamo del tempo per lavorare da soli intensamente, bilanciato da feedback, istruzioni e interazioni di gruppo. Vogliamo responsabilità. Vogliamo assumerci la nostra parte. Non vogliamo essere responsabili di noi stessi solo per il gusto di esserlo; vogliamo un elevato livello di impegno e vogliamo dover rendere conto del nostro lavoro.

Come ti senti riguardo all'autonomia nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	--------------------------------	-----------

6. RICONOSCIMENTO

Non abbiamo bisogno di fama, ma di riconoscimento sincero e specifico. Sia che le riceviamo privatamente o pubblicamente, vogliamo delle lodi sentite quando facciamo un buon lavoro. Diamo valore a qualsiasi dimostrazione di apprezzamento. Vogliamo che i nostri sforzi siano notati e che la nostra eccellenza ci venga rimandata indietro. Non siamo mendicanti, ma abbiamo bisogno

di riconoscimento e lavoriamo ancora più duramente quando lo otteniamo.

Come ti senti riguardo al riconoscimento nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	--------------------------------	-----------

7. COMPENSO

Vogliamo un compenso proporzionato al nostro contributo. Lavoriamo sodo. A volte anche più del dovuto, e sicuramente andiamo ben oltre le nostre mansioni e quello che è scritto nel contratto. Il riconoscimento verbale è apprezzabile, ma abbiamo bisogno di sentirlo arrivare anche nel portafoglio. La nostra lealtà non può essere comprata, ma un compenso equo certamente ci fa percepire il nostro valore.

Come ti senti riguardo al compenso nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	--------------------------------	-----------

8. CRESCITA

Siamo persone che imparano e ci piace essere sfidate. Vogliamo crescere e diventare esperti nel nostro mestiere. Vogliamo occasioni con cui misurarci, enigmi da risolvere e nuovi trucchi da imparare.

Come ti senti riguardo alla crescita nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	--------------------------------	-----------

9. QUALITÀ DELLA VITA

Non possiamo aspettare fino a 67 anni (o qualunque sarà l'età pensionabile quando toccherà a noi) per iniziare a fare le cose che ci stanno a cuore. Vogliamo che tutti i nostri anni siano d'oro; vogliamo usare i nostri soldi per fare del bene e goderci la vita. Vogliamo avere una vita privata e degli obiettivi personali. Non cerchiamo la comodità, ma la qualità.

Come ti senti riguardo alla qualità della vita nel tuo attuale lavoro?

1 Malissimo	2 Non bene	3 Mah...	4 Potrebbe andare meglio	5 Bene
----------------	---------------	-------------	--------------------------------	-----------

LA VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI

Questa è la parte dove dovrei dirti che se il tuo punteggio è tra il 39 e il 45 sei soddisfatto del tuo lavoro e che se è tra il 31 e il 38 allora significa che puoi fare di meglio. Ma non ho intenzione di farlo, perché non credo che tu abbia bisogno di un valore numerico per sapere se il tuo lavoro ti soddisfa o no. Basta che ascolti la pancia. Leggendo queste pagine, come ti sei sentito nei confronti del tuo lavoro attuale? Qual è la sensazione che ti è rimasta? Quali cambiamenti puoi fare per portare più aspetti dei nove elementi nel tuo lavoro? Oppure... Hai bisogno di un cambiamento di modello? Quando abbiamo analizzato lo schema del baby boom, ti avevo avvertito che l'uso di quel modello per misurare la tua carriera era pericoloso. Ora metteremo il vecchio modello e quello nuovo l'uno di fronte all'altro, così da poter mettere alla prova le tue ipotesi su come dovrebbe essere il lavoro.

IL MODELLO

Un modello non è altro che uno schema, quindi dovremo esaminare gli schemi attuali relativi a quello che il tuo lavoro guidato da uno scopo potrebbe essere. Non si tratta della nuova certezza assoluta, ma semplicemente del nuovo modello.

Lo schema del baby boom è impresso nei cuori e nelle menti di molti come "IL MODO". Può essere incredibilmente difficile da abbandonare.

Per finire, un paio di domande:

- Dove, nel tuo lavoro, stai ancora cercando di seguire il vecchio modello?
- Come sarebbe la tua vita se vivessi pienamente nel nuovo modello?

VECCHIO MODELLO	NUOVO MODELLO
Scegli un lavoro guidato dalle competenze.	Scegli un lavoro guidato da uno scopo. Sviluppa le nuove competenze richieste da questo scopo.
Ci sono percorsi chiari per ogni lavoro. Domina la rigidità. Ordine.	Ci sono meno percorsi lineari. Domina la fluidità. Disordine.
Lavoro come punto d'arrivo. Qualcosa da raggiungere e mantenere.	Lavoro come evoluzione. Qualcosa da perseguire e attraverso cui evolvere.
Se non ti piace il tuo lavoro, tieni duro.	Se non ti piace il tuo lavoro, cercane uno nuovo. Addirittura inventane uno.
Nascondi chi sei. Sii te stesso fuori dal lavoro.	Sii te stesso, e sii pagato per questo.
Il lavoro si prende cura del lavoratore. Tu mantieni te stesso e la tua famiglia.	Il lavoro si prende cura del lavoratore e degli altri. C'è il desiderio che il lavoro apporti benefici ad altre persone oltre che a noi stesse.
Il lavoro è separato dal resto della tua vita.	Il lavoro è più integrato nella tua vita. Ci sono ancora confini e separazioni, ma il lavoro è percepito come congruente con la vita.
Il lavoro si prende tutta la tua energia e poi tu la recuperi durante il fine settimana e alla sera.	Il lavoro ti dà energia. Vuoi ancora del tempo libero, ma il lavoro ti carica, ti motiva, ti dà forza. Di conseguenza, sei più impegnato nella tua vita durante il tempo in cui non lavori.
Il problema del lunedì.	Lunedì non è brutto e cattivo. È solo un altro giorno in cui ti alzi e fai le tue cose.
Lavori tutta la vita, poi vai in pensione per godertela.	Ti godi la vita mentre la vivi, non rimandi le ricompense. Risparmi ancora per il giorno in cui non lavorerai più, ma investi nella vita anche in questo preciso momento.
Punta a guadagnare più soldi di quanti ne avrai mai bisogno. Punti-status per ostentare i tuoi soldoni.	Punta ad "Abbastanza +". "Abbastanza +" è la quantità che serve per soddisfare i tuoi bisogni, più un qualcosa che ti permetta delle priorità extra come viaggi, svaghi e hobby. Non si tratta di deprivazione, è solo che il denaro è secondario rispetto allo scopo. Punti-stile per investire in esperienze e per usare i tuoi soldi per fare del bene - il tuo, o quello di qualcun altro.

Accademia S.r.l.
Sede Legale
Corso di Porta Romana 100, Milano - Italy
C.F. e P.IVA 07438510963
R.E.A. 1958690

all rights reserved AccademiadellaFelicità©2018

Tutti i materiali delle lezioni (ove altrimenti non indicato) sono proprietà di Accademia S.r.l. o del creatore originario. Anche testi, dati e loghi sono coperti da copyright.

È possibile stampare, copiare e distribuire i contenuti delle lezioni solo a fine personale, non commerciale, a patto che:

- 1) non ne venga modificato il contenuto
- 2) sia riportata la fonte, Accademia della Felicità